

GEOLOGIA E GEOMORFOLOGIA

FORMAZIONI GEOLOGICHE

Dal punto di vista strettamente geologico e litologico l'area della Pineta Dannunziana sorge per buona parte su sedimenti di spiaggia recenti o attuali ascrivibili all'era olocenica, soltanto in minima parte, nelle porzioni al margine e poste verso i colli si hanno nel sottosuolo argille grigio-azzurre di piattaforma con sottili orizzonti sabbioso-conglomeratici risalenti al periodo tra Pleistocene inferiore e Pliocene superiore e depositi alluvionali terrazzati dell'Olocene-Pleistocene medio e superiore. Non si segnalano affioramenti rocciosi rilevanti, differenti dall'estesa copertura di sabbie giallo-grigie con alcuni strati di suolo in varie aree.

Nell'area della Riserva è possibile individuare i segni delle deposizioni marine di epoca più antica e rocce di origine continentale del periodo successivo, in cui il mare è regredito, insieme ai depositi fluviali rilasciati dai due corsi d'acqua vicini, Fiume Pescara e Torrente Vallelunga, e depositi deltizi che ricordano la presenza della foce a delta del Fiume Pescara prima della deviazione, risalente al XVI secolo, e della successiva bonifica.

Bisogna sottolineare che il terreno superficiale, ma anche quello più in profondità è costituito da rocce permeabili, principalmente sabbia e banchi di ghiaia e ciottoli. Si tratta comunque di suoli costituiti per la maggior parte da rocce a granulometria media e fine quindi sì permeabili ma anche facilmente compattabili, se sottoposte a calpestio per esempio; considerando questo insieme alle numerose depressioni presenti in Riserva e a periodi dell'anno con notevoli quantitativi di precipitazioni acquose permettono la formazione di pozze temporanee in alcuni punti.



Esempio di suolo compattato dall'azione di calpestio umano lungo un sentiero della Riserva.

ELEMENTI GEOMORFOLOGICI COMPRESSE LE FORME DERIVANTI DALL'AZIONE ANTROPICA

Per quanto riguarda gli elementi che caratterizzano la morfologia del territorio ci sono pochi elementi da evidenziare.

In primo luogo c'è da sottolineare la distribuzione piuttosto pianeggiante del territorio della Riserva, fatte salvo alcune depressione dell'ordine di pochi centimetri, dovuta alla costruzione della quasi totalità della città di Pescara e conseguentemente della Pineta Dannunziana su una stretta fascia costiera sabbiosa di origine olocenica (come già descritto pocanzi).

L'azione antropica è la principale forza di impatto sul territorio in questione, infatti l'azione di modellamento del suolo indotto dall'uomo è notevole sia direttamente nei dintorni con le opere di urbanizzazione massiccia, quindi interventi anche di messa in piano del manto stradale e dei terreni edificabili, sia indirettamente all'interno con il compattamento dei suoli dal camminamento delle persone, la degradazione degli stessi e la possibile perdita di funzionalità in futuro. Sia ben chiaro, inoltre, che il compattamento del suolo significa modellamento attuale del terreno e forzatura, spesso in direzione opposta, rispetto all'evoluzione naturale delle pendenze e delle forme del territorio.

I fattori di modellamento della Riserva Pineta Dannunziana sono: vento, acqua e naturalmente la già citata attività antropica. Il vento agisce principalmente nella formazione e modificazione di dune, cordoni costieri e depositi o accumuli di sabbia ma bisogna tener presente che gli alberi molto ravvicinati e la crescita dell'urbanizzato nei comparti più prossimi alla costa non permettono al vento di spingere un quantitativo di sabbia sufficiente all'interno dell'Area Protette per cui di fatto questi elementi geomorfologici possono presentarsi al massimo in forma embrionale in alcuni settori soltanto, nonostante siano di rilevante interesse scientifico, e facilmente soggetti all'azione degradante del calpestio. Il discorso è valido anche per i cordoni e i depositi di sabbia.

L'acqua è un altro elemento morfologico fondamentale, infatti la presenza di aree soggette ad impaludamento sono dovute sia all'accumulo di precipitazioni su suoli poco permeabili (prevalentemente argillosi-limosi) o resi tali (come ampiamente già citato) sia da affioramenti di acqua di falda, in ogni caso trattasi di zone depresse.

Nel dettaglio degli aspetti morfologici derivati dall'azione antropica sono evidenti: canali di scolo, lago e strade abbandonate o comunque destinate a diverso utilizzo. Tra questi l'elemento principale è sicuramente il lago, a cui verrà dedicata un'apposita sezione più avanti, ma nell'ambito dell'analisi geomorfologica è comunque necessario sottolineare come tale invaso sia di fatto limitato da elementi denominati orli di scarpata artificiali dovuti alla realizzazione dello stesso e che possono anche portare a cedimenti degli argini a causa dell'azione erosiva dell'acqua e della pendenza elevata del bordo in alcuni tratti.

Infine la presenza della strada asfaltata ormai non più transitabile, poiché chiusa dalla recinzione della Riserva, e di sentieri in terra battuta mettono ben in mostra l'azione modellante operata dall'uomo lungo tali strutture lineari.



Elemento geomorfologico principale: il lago.